

La mia scuola colorata di libri

Muoversi in sedia a rotelle è difficile, è difficile fare qualsiasi cosa, dopo l'incidente. Il momento della mia giornata più difficile è la mattinata a scuola: passo tra i corridoi e tutti si zittiscono, mi guardano con la coda dell'occhio e bisbigliano tra loro, come se io non potessi sentirli.

I miei compagni si rivolgono a me solo per un veloce saluto di circostanza, poi appena possono, continuano i loro discorsi e le loro attività, come se io non esistessi. In classe passo le ore a guardare l'orologio e evitare gli sguardi di compagni e insegnanti.

La mia vita, dopo l'incidente è monotona, solitaria, triste.

La sera, invece, quando sono da sola nella mia stanza, posso vivere storie incredibili dove creature magiche popolano foreste incantate e le antiche leggende diventano realtà. I libri sono il mio mondo, lì anche una ragazzina senza gambe può essere invincibile. Quando un giorno mi consegnarono un volantino che invitava ad un concorso indetto da una prestigiosa scuola di scrittura creativa: finalmente avrei potuto partecipare con una delle mie storie fantasy. Questa volta la protagonista della mia storia sono proprio io, Diana.

Diana ha tredici anni, frequenta la terza media ed ha ottimi risultati scolastici. Un brutto giorno però, in seguito ad un terribile incidente stradale, i medici si trovarono costretti ad amputare entrambe le gambe a livello del femore. Diana è obbligata a ricominciare la sua vita da zero, su una strada piena di ostacoli, dove a scuola tutto è cambiato. I compagni la evitano, forse sono in imbarazzo, non sanno cosa dirle. La evitano: ingenuamente pensano che lei non abbia voglia di sentire i loro discorsi, quando parlano di uscire al sabato, andare alle feste, mangiare una pizza...

Ma Diana la notte sogna; sogna un futuro prossimo dove non ci sono scuole grigie e tristi, ma pareti dipinte di tutti i colori, affrescate con immagini di draghi e fate, una scuola con immense aule dove gli scaffali, che toccano il soffitto, sono riempiti di libri di ogni genere. Diana sogna un enorme giardino al centro del quale si staglia una grande quercia; tutti gli alunni della scuola scrivono e disegnano con le penne colorate i propri sogni sulle foglie. In quella scuola Diana riesce a superare tutti gli ostacoli nonostante la sedia a rotelle perché lì ha amici e insegnanti che stanno al suo fianco. Diana sogna, ma quando si risveglia non è seduta ad un banco tra quattro mura grigie né a casa sua, è seduta sotto una grande quercia con le foglie dipinte dai

colori più sgargianti e attorno a lei i ragazzi corrono, leggono libri e stanno tutti insieme.

La mia storia non l'ho scritta solo per vincere, l'ho scritta per me stessa come un appiglio per sperare di svegliarmi veramente nel futuro, in un posto migliore, ma anche se è solo fantasia ora posso provare io stessa a rendere realtà quella scuola colorata e felice, quando sarò grande, per tutti i futuri bambini che entreranno e si sentiranno come mi sono sentita io, come in un sogno.